

---

## Patrizia D'Andrea, *Le Spiritisme dans la littérature de 1865 à 1913*

Ida Merello

---



**Edizione digitale**

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/1436>

DOI: 10.4000/studifrancesi.1436

ISSN: 2421-5856

**Editore**

Rosenberg & Sellier

**Edizione cartacea**

Data di pubblicazione: 1 décembre 2015

Paginazione: 624

ISSN: 0039-2944

**Notizia bibliografica digitale**

Ida Merello, «Patrizia D'Andrea, *Le Spiritisme dans la littérature de 1865 à 1913*», *Studi Francesi* [Online], 177 (LIX | III) | 2015, online dal 01 décembre 2015, consultato il 10 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/1436> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.1436>

---

Questo documento è stato generato automaticamente il 10 janvier 2021.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

---

# Patrizia D'Andrea, *Le Spiritisme dans la littérature de 1865 à 1913*

Ida Merello

---

## NOTIZIA

PATRIZIA D'ANDREA, *Le Spiritisme dans la littérature de 1865 à 1913*, Paris, Champion, 2014, pp. 618.

- 1 Come suggerisce il titolo, è lo spiritismo piuttosto che la letteratura a costituire oggetto di indagine, nei suoi rapporti con la scrittura. In una prima parte, l'A. procede a una definizione del fenomeno, con una distinzione tra lo spiritismo americano e quello francese, per indagare poi i processi di scrittura spiritica e verificarne gli esiti letterari. L'A. utilizza una metodologia neo-strutturalista per distinguere i vari elementi che concorrono al pensiero spiritista, nei suoi rapporti col fantastico, con la mitologia e con le scienze occulte. Ciascuno di questi rapporti è analizzato nei suoi microelementi, per ciascuno dei quali viene proposto un testo letterario che vi si ispira. In tal modo la storia letteraria e l'analisi dei singoli autori sono sacrificati a un modello di analisi extra-letterario che intende invece organizzare in successione i diversi aspetti del fenomeno. Così, è accordato largo spazio a *Sprite* e ad *Avatar* di Gautier (ma quasi a quattrocento pagine di distanza), mentre nel frattempo, in obbedienza allo schema, sono citate opere di autori meno noti e ancor meno studiati (Camille Chaigneau, Mlle Krijanovskaïa, Léopold Davil, John-Antoine Nau, ecc.) su cui sarebbe stato interessante soffermarsi se il punto di vista del saggio fosse incentrato sulla letteratura. Sorprende un po' la mancanza di attenzione agli autori della rivista «L'Initiation» (se non a Lermine, di cui viene scelto un testo, sempre rinunciando, in nome della metodologia scelta, a un inquadramento storico-letterario), quando invece alcuni di essi sono resoconti di sedute spiritiche. Pregevole l'attenzione al fenomeno spiritista in Italia, in Germania e in Inghilterra, con un'altra sventagliata di esempi.

- 2 Il testo è corredato da un'ampia bibliografia, che testimonia del grandissimo lavoro svolto.